



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 23

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 14/05/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019402839588

Esito: RINVIO AL 15/05/2019 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VOLPICELLA FRANCESCO.....	4
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. URSO.....	4
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO.....	15
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. URSO.....	16

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.

Udienza del 14/05/2019

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale
Dibattimento.

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale
redatto dal Cancelliere di udienza.*

AVVOCATO L. LANUCARA – Presidente buongiorno, possiamo dare atto? Lanucara anche in
sostituzione di Ragno per De Felice, per Sassi e per Buffo.

AVVOCATO D. CONVERTINO – Buongiorno Presidente, approfitto anche io per dare la mia
presenza, Avvocato Convertino, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, per il momento è presente solo un teste e lo facciamo
introdurre.

AVVOCATO C. URSO – Che teste è presente, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Volpicella.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VOLPICELLA FRANCESCO

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci vuole dare le sue generalità?

RISPOSTA – Sì. Mi chiamo Francesco Volpicella, nato a Mola di Bari il primo maggio del 1975; residente a Massafra, in via dei Mille 25.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Signor Volpicella, risponda alle domande della parte che l'ha citata e poi delle altre parti.

AVVOCATO C. URSO – Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi signor Volpicella, la formula di impegno deve leggere. Avvocato, allora conferma di avere la delega?

AVVOCATO C. URSO – Sì, delega orale. Il collega è arrivato, per evitare di attenderlo, lo sostituisco fino al suo arrivo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Legga quella formula.

TESTE F. VOLPICELLA - “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Signor Volpicella, conferma le generalità che ci ha declinato in precedenza, prima di prestare il giuramento?

TESTE F. VOLPICELLA – Sì. Ho il secondo nome, preceduto da una virgola, quindi virgola Luca.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Volpicella?

TESTE F. VOLPICELLA - Francesco, Luca. Giusto per completezza di informazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per precisione. Va bene, d'accordo. Prego, Avvocato Urso.

AVVOCATO C. URSO – Grazie Presidente.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. URSO

AVVOCATO C. URSO - Buongiorno, signor Volpicella. Io le chiedo come prima domanda quale attività lavorativa lei ha svolto presso la società Ilva S.p.a. e se può correlare le sue mansioni anche ai periodi.

TESTE F. VOLPICELLA – Sì. Io sono entrato in Ilva il 16 ottobre del 2006, dopo aver completato il mio percorso di studi, in quanto mi sono laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Bari. Dopo il primo periodo di affiancamento, che ho svolto con i tecnici del servizio di prevenzione e protezione, io sono subito entrato nell'ente del servizio di prevenzione e protezione, con l'acronimo SIL. Ripeto, dopo un primo periodo di affiancamento effettuato con i colleghi ASPP di area, più che altro per la

conoscenza dello stabilimento, dopo circa due mesi, a cavallo di Natale del 2006 e inizi di gennaio 2007, mi venne chiesto di affiancare un collega un po' più esperto per qualche mese come ASPP dell'area cokeria. Per qualche mese in quanto veniva destinato successivamente un collega che doveva seguire quelle attività ed io invece mi dovevo occupare delle attività trasversali a livello di stabilimento. Per esempio la gestione delle attività di comitato di sicurezza dello stabilimento, piuttosto che... il primo anno ricordo che seguii un censimento di tutte le cabine elettriche dello stabilimento, un aggiornamento della precedente planimetria e poi anche la consuntivazione, unitamente agli ASPP di area del cosiddetto "sistema degli indicatori di performance". Queste erano tutte attività – tra virgolette - svolte da ufficio e ovviamente come miei interfaccia avevo gli ASPP di area. Questa prima parte, ripeto in questi primi due mesi seguii con un collega più esperto l'area cokeria fino a fine marzo, i primi di aprile. Poi mi dedicai completamente – ripeto - a queste attività trasversali che vi ho già citato e davo un supporto ed una mano agli ASPP durante le grandi...

AVVOCATO C. URSO – Chiedo scusa, solo per chiarezza nel verbale, quando parla di ASPP, l'acronimo, se può specificare?

TESTE F. VOLPICELLA – Sì, addetti del servizio di prevenzione e protezione.

AVVOCATO C. URSO – Grazie.

TESTE F. VOLPICELLA – Oppure tecnici SIL nell'acronimo più che altro interno, però la definizione normativa è addetti del servizio di prevenzione e protezione.

AVVOCATO C. URSO – Perfetto.

TESTE F. VOLPICELLA – Dicevo, fatta questa prima parte, subentrò in effetti il collega che si doveva occupare dell'area cokeria e quindi io mi dedicai sia alle attività che ho già citato prima e mi dedicai anche al rifacimento delle grandi fermate, cioè andavo nel gruppo degli ASPP di riferimento per supportarli durante l'esecuzione, l'espletamento dell'attività di nostra pertinenza per quanto riguarda seguire le grandi fermate, in particolar modo nel 2008 fui molto impegnato durante il rifacimento dell'Altoforno numero 4. Questo fino a gennaio del 2009.

AVVOCATO C. URSO – Sì.

TESTE F. VOLPICELLA – A gennaio del 2009 il tecnico ASPP della cokeria andò via e il mio responsabile di allora mi chiese, data la mia conoscenza dell'area, di andare a sostituire l'ASPP dell'area cokeria e questa attività l'ho svolta fino a fine maggio, i primi di giugno del 2012. Poi, successivamente, sono stato destinato come coordinatore in prima battuta dell'area officine e successivamente, la mansione che ricopro tuttora oggi è il coordinamento degli ASPP di tutta l'area servizi, intesa come officine, intesa come staff, intesa come logistica, intesa come porto. Tutta la parte afferente all'area servizi.

AVVOCATO C. URSO – Quindi oggi lavora ancora presso lo stabilimento di Taranto in Arcelor Mittal.

TESTE F. VOLPICELLA – Sì, esattamente.

AVVOCATO C. URSO – Col consenso della Corte vorrei mostrare al signor Volpicella due organigrammi e chiederei allo stesso se si identifica nei ruoli e delle mansioni ivi indicati e se ci può spiegare l'organizzazione che viene graficamente rappresentata.

(La Difesa mostra al teste la documentazione in oggetto).

TESTE F. VOLPICELLA – Allora, il primo organigramma è risalente a dopo 15 giorni di assunzione.

AVVOCATO C. URSO – Se può dire gentilmente la data.

TESTE F. VOLPICELLA – Sì, 31.10.2006. In effetti in quel periodo affiancavo il collega presente nella casella per le attività di cui avevo detto prima, ovvero la gestione degli indicatori di performance piuttosto che la gestione di attività del comitato di sicurezza dello stabilimento e quell'attività di cui vi ho parlato prima, ovvero l'aggiornamento nella planimetria delle cabine elettriche. Questo per quanto riguarda il 31.10.2006. Per quanto riguarda invece gennaio 2012, io – come vi avevo detto prima – sono inserito nella mansione gestione piani di sicurezza di stabilimento, continuavo a fare quelle attività trasversali, ovvero di comitato e di sicurezza prevalentemente, la gestione delle attività di comitato, però parallelamente facevo anche il tecnico ASPP dell'area cokeria.

AVVOCATO C. URSO – Quindi quello che è rappresentato negli organigrammi con quelle aggiunte che lei ci ha specificato stamattina, sono rappresentativi quei documenti della sua posizione e delle sue mansioni presso lo stabilimento Ilva, è giusto?

TESTE F. VOLPICELLA – Confermo, è giusto.

AVVOCATO C. URSO – Signor Volpicella, Ingegnere, le chiedo se vuole spiegare alla Corte e se lo conosce prima di tutto cosa è il piano di sicurezza dello stabilimento Ilva.

TESTE F. VOLPICELLA – Diciamo, detta così, sembra un'affermazione poco incline, nel senso che non abbiamo noi un piano di sicurezza di stabilimento inteso come un documento unico, piano di sicurezza di stabilimento è inteso come tutta una serie di documenti, è come un corpo umano che ha...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi Ingegnere, che cosa intende per “poco incline”, che vuol dire, ha un significato tecnico?

TESTE F. VOLPICELLA – Sì, io non ho conoscenza di un documento piano di sicurezza di stabilimento, come documento.

AVVOCATO C. URSO – Se vuole le dico il titolo specifico, magari la può aiutare.

TESTE F. VOLPICELLA – Sì.

AVVOCATO C. URSO – E poi glielo mostrerò.

TESTE F. VOLPICELLA – Sì.

AVVOCATO C. URSO – Documento di politica della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti, manuale del sistema di gestione.

TESTE F. VOLPICELLA – Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei conosce questo documento?

TESTE F. VOLPICELLA – Lo conosco nel senso che non è attinente alla mia mansione, in quanto io non mi occupavo della redazione di questo documento, però lo conosco. È consultabile anche sul nostro portale Intranet.

AVVOCATO C. URSO – Sa l'utilità, a cosa serve questo documento che io ora le do in visione con il consenso della Corte e alle altre parti?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però ha dichiarato che non lo conosce. Cioè, lo conosce superficialmente.

TESTE F. VOLPICELLA – Sì, infatti.

AVVOCATO C. URSO – Presidente, lui ha detto che ovviamente non l'ha redatto lui, questo è sicuro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi a che serve mostrarglielo, perché è sul portale, quindi è un documento accessibile a tutti.

AVVOCATO C. URSO – Sì, sicuramente. Siccome c'è un'emissione del SIL, che è il sistema...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Una?

AVVOCATO C. URSO – Emissione da parte del gruppo SIL, a cui l'odierno ingegnere ha fatto parte, ha lavorato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma ha già risposto Avvocato, ha risposto che non ha partecipato alla redazione, ne ha una conoscenza superficiale.

AVVOCATO C. URSO – Ovviamente no, la redazione. Se mi dice che non lo conosce, io vado avanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'ha già detto. Quindi Avvocato, se ha interesse a fare emergere qualche elemento desumibile da questo documento, faccia prima la domanda, avendo dichiarato il teste che non lo conosce, perché altrimenti il documento lo sappiamo leggere tutti.

AVVOCATO C. URSO – Sì, questo sicuramente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi faccia la domanda.

AVVOCATO C. URSO – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E poi, eventualmente, chiederà l'acquisizione del documento.

AVVOCATO C. URSO – Allora Ingegnere, io le chiedo questo: in relazione alla sicurezza sul

lavoro e in relazione al sistema di gestione della sicurezza sul lavoro, ci può specificare i compiti dei vari responsabili e delle varie funzioni dei capiarea?

TESTE F. VOLPICELLA – Allora, i responsabili di area sono i primi delegati del datore di lavoro.

AVVOCATO C. URSO – Sì.

TESTE F. VOLPICELLA – Quindi, in quanto delegati, hanno le deleghe sulla sicurezza e sul luogo di lavoro. Quindi nel caso... Per esempio io faccio riferimento agli anni che ho seguito l'area cokeria come ASPP, ero ovviamente a supporto del all'epoca responsabile dell'area cokeria per le attività di sua pertinenza e di mia pertinenza per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro. Per esempio, nel nostro sistema di gestione sono previste le effettuazioni delle riunioni di sicurezza di primo livello, di secondo livello, oppure la riunione di quarto livello, che è la riunione di comitato di sicurezza di stabilimento, una riunione un po' più allargata. Oppure nelle effettuazioni delle ispezioni di secondo livello, quindi ero presente insieme al responsabile di area nell'effettuare questo tipo di attività. Si partecipava, lui in quanto coordinatore dell'emergenza, qualora fosse presente per quanto riguarda le simulazioni di sicurezza e poi il responsabile di area era una funzione approvante nella redazione delle pratiche operative che venivano stilate dal responsabile del reparto, in collaborazione con l'ASPP venivano individuati gli elementi di rischio e venivano definite anche le contromisure e poi c'era la funzione approvante di responsabili di area e degli altri enti eventualmente coinvolti nella pratica operativa, per esempio.

AVVOCATO C. URSO – Lei pocanzi ha parlato di comitato di sicurezza di stabilimento. Ci vuole spiegare cosa è, da chi è composto, le finalità a cui tendeva?

TESTE F. VOLPICELLA – Sì. Allora, partiamo dall'inizio, nel senso che questo comitato nasce da un accordo aziendale avvenuto prima del mio ingresso in stabilimento, se non erro risalente al 2003. Questo accordo aziendale... Tenga presente che da un punto di vista normativo non è normato questo incontro, questo incontro è una chiara volontà...

AVVOCATO C. URSO – Aziendale.

TESTE F. VOLPICELLA - ...aziendale, con ovviamente la partecipazione allargata alle componenti sindacali, perché l'accordo è stato sottoscritto anche con le componenti sindacali. Allora, a questo incontro partecipava il direttore di stabilimento, poi il responsabile dell'ufficio del personale, nonché il responsabile delle relazioni industriali, poi partecipava il responsabile di area, dell'area o delle aree che andavano in comitato in quella circostanza, poi gli ASPP di riferimento, insieme al sottoscritto, in quanto ero gestore, fisicamente ero il promotore. O meglio, il promotore era la direzione, io agevolavo i compiti della direzione nel fisicamente portare queste persone che non

erano poche, erano circa una ventina fisicamente al tavolo a quell'ora e quel giorno. Diciamo, capite bene che spesso c'erano dei rinvii e quindi c'era l'oggettiva necessità di riconvocare questo incontro stesso. Poi stavo dicendo, oltre agli ASPP partecipavano gli RLS. Gli RLS che erano previsti come quattro RLS e due RSU. Cioè, RLS è un organo normato dal 1981, invece RSU è parte della confederazione sindacale che non tratta direttamente le tematiche di sicurezza sul lavoro, tratta tematiche più attinenti alle cose sindacali e venivano nel numero totale di sei. Questa riunione di comitato era preceduta da una pre-riunione di comitato, che veniva svolta nell'area o nelle aree, a seconda se c'erano più aree che andavano a comitato, a questa riunione partecipava il sottoscritto, il responsabile di area, perché se per esempio c'erano più aree, si faceva un'area alla volta ovviamente in questa pre-riunione e partecipavano sempre le componenti sindacali intesi come gli RLS e gli RSU, che poi partecipavano al comitato e il responsabile – l'ho già detto prima - di area e l'ASPP (cioè il tecnico SIL) di riferimento dell'area oggetto delle attività. In questa pre-riunione venivano analizzate solo ed esclusivamente le attività di sicurezza che erano state svolte nel periodo precedente, quindi dall'anno precedente fino alla data del comitato, della pre-riunione di comitato e venivano analizzate eventuali proposte da parte degli RLS e degli RSU di riferimento. Quindi tra la pre-riunione di comitato e la riunione di comitato in questi giorni, SIL col responsabile di area, venivano analizzate queste proposte e qualora venivano accolte nella riunione di comitato, entravano nella sezione dedicata alle attività di sicurezza, con delle date di programmazione e con dei responsabili di esecuzione. Qualora invece non entravano, al RLS di turno venivano date le adeguate motivazioni per il quale questa attività non veniva espletata, oppure no. Però – a mia memoria – non ricordo precisamente se è stata fatta qualche osservazione di RLS che poi non è stata accolta nelle attività di comitato.

AVVOCATO C. URSO – Quindi, da quello che ho capito, lei mi può smentire ovviamente, aveva ad oggetto - il comitato di sicurezza o questi incontri - la sicurezza sul lavoro di lavoratori e degli operai?

TESTE F. VOLPICELLA – Sì. Allora, diciamo nella riunione?

AVVOCATO C. URSO – Sì. Ci specifichi.

TESTE F. VOLPICELLA – Venivano analizzate. Ecco, ho dimenticato una figura importante nel comitato, ovvero il medico competente, in quanto nelle relazioni che venivano redatte, veniva presentato prima il quadro dell'andamento infortunistico, ovviamente facendo riferimento come progressivo dall'anno precedente all'anno successivo, però nel mese di riferimento del comitato. Faccio un esempio, se veniva svolto a maggio del 2008 il comitato, si faceva riferimento, tipo la statistica veniva presa tra aprile 2007 e aprile

2008, oppure – per esigenze e per completezza di informazioni – veniva fatta una fotografia dell'andamento infortunistico inteso come anno solare. Diciamo, questo era a discrezione un po' della scelta sia del responsabile di area, ma anche della direzione.

AVVOCATO C. URSO – Si ricorda una cadenza temporale, una periodicità di questi comitati di sicurezza?

TESTE F. VOLPICELLA – Sì. Allora, le dicevo, fondamentalmente macroarea per macroarea venivano analizzati una volta l'anno, però la cadenza dell'attività di comitato era una volta ogni mese e mezzo, barra due. Quindi nell'anno venivano svolte sei, sette, a volte anche otto attività di riunioni di comitato.

AVVOCATO C. URSO – Bene. Poi lei pocanzi ha parlato di pratiche operative che erano presenti, quindi voglio capire se quando parla di questo aspetto lei si riferisce al controllo del processo delle varie fasi del ciclo produttivo e, se eventualmente la risposta è affermativa, le chiedo di descrivere alla Corte come il controllo di questo processo veniva messo in opera.

TESTE F. VOLPICELLA - Allora, una pratica operativa è fondamentalmente descrivere quali sono le attività, la attività o le attività, il complesso di attività che afferisce ad una macroattività. Quindi faccio un esempio, se devo per esempio smontare il tavolo, diciamo che sono fisicamente presente qui, viene descritto tutto l'insieme di operazioni, ivi comprese anche le attrezzature eventualmente utilizzate e ovviamente le figure di riferimento, come figure professionali di riferimento, vengono descritte l'insieme delle attività. A fronte di queste attività, per esempio spostamento della mensola (faccio un esempio), viene descritto qual è l'elemento di rischio di riferimento. Caduta dell'elemento fisso, per esempio io vado ad urtare questo elemento fisso e a fronte di questo elemento di rischio viene descritta qual è la contromisura. Per esempio, espletare delle misure di delimitazione, oppure di segnalazione, in modo tale che io non vada ad urtare questo elemento fisso perché adeguatamente segnalato, perché fisicamente non lo posso togliere il tavolo, però posso adeguatamente segnalarlo. Questo sì.

AVVOCATO C. URSO – Quindi, da quello che ho capito, il controllo di questo processo del ciclo produttivo, ovvero le varie modalità operative che venivano concordate, prendevano in considerazione i vari rischi esistenti nell'attività lavorativa che si andava a svolgere?

TESTE F. VOLPICELLA – Sì, confermo. Venivano descritti i rischi e altrettanto, parimenti le contromisure e questo insieme di elementi di rischi, poi c'era un paragrafo dedicato alle responsabilità, quindi venivano identificate le responsabilità a caporeparto, capoturno, caposquadra lì dove ci fosse, oppure il tecnico lì dove stiamo parlando di una pratica operativa di manutenzione e poi anche gli operatori stessi che effettuavano

quell'attività, ivi compresa ovviamente la descrizione della figura professionale. Cioè, non faccio riferimento alla mansione, ma faccio riferimento alla figura professionale. Questo insieme agli elementi di rischio ovviamente, la pratica operativa è una costola, il corpo umano è il documento di valutazione del rischio. Entravano, questo insieme di pratiche operative, nel documento di valutazione del rischio della singola area.

AVVOCATO C. URSO – Va bene. Poi lei prima ha parlato di pianificazione dell'emergenza. Vuole descrivere alla Corte cosa ha inteso quando ha parlato di pianificazione dell'emergenza?

TESTE F. VOLPICELLA – Sì. Fondamentalmente, area per area, vengono descritti degli scenari di emergenza, per esempio fuga di gas da una tubazione, piuttosto che incendio di un quadro elettrico. Il responsabile di area, unitamente alle sue figure preposte, elabora e descrive questo scenario e nella stesura dello scenario, ovviamente, inizia a trattare quali sono le cose da fare e, soprattutto, le figure di riferimento che devono adoperarsi per eliminare e/o ridurre al minimo i rischi derivanti da questa emergenza.

AVVOCATO C. URSO – Bene. A lei consta se al fine di far fronte alle eventuali emergenze che si potevano presentare, vi era una accurata specifica formazione del personale operante?

TESTE F. VOLPICELLA – Consta sì, confermo, in quanto venivano svolte sia delle simulazioni cosiddette teoriche, cioè veniva fatta fisicamente una riunione con i lavoratori, dove veniva sviscerato, analizzato lo scenario e poi venivano svolte delle simulazioni pratiche. Il tutto anche... Ci sono le cosiddette simulazioni operative di stabilimento, dove c'è un programma annuale, dove ogni mese vengono svolte, anzi ogni settimana vengono svolte una simulazione a livello di stabilimento, noi la chiamiamo la cosiddetta "simulazione interforze", a livello di stabilimento viene fatta una settimana alla volta, macroarea per macroarea, si sceglie ovviamente un reparto afferente ad un'area specifica e viene svolta questa simulazione coinvolgendo i Vigili del Fuoco di stabilimento e coinvolgendo anche il nostro servizio sanitario interno.

AVVOCATO C. URSO – Bene. In relazione sempre alla pianificazione dell'emergenza, mi sa dire le finalità di questa attività?

TESTE F. VOLPICELLA – Le finalità sono abbastanza comprensibili. Mi spiego meglio. Capite bene che durante un evento reale il fattore umano e il fattore soggettivo, il fattore panico potrebbe giocare dei ruoli abbastanza deleteri per far sì che l'evento venga gestito nel miglior modo possibile. Quindi queste simulazioni io le vedo, a parte gli obblighi normativi, perché siamo uno stabilimento ovviamente a rischio di incidente rilevante, però al di là di questo è proprio un allenamento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi Ingegnere, non ho capito: "Siamo uno stabilimento...?"

TESTE F. VOLPICELLA – Lo stabilimento è uno stabilimento a rischio di incidente rilevante,

segue una direttiva particolare che è la direttiva Seveso, se non ricordo male la 334 del 1999.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, va bene.

TESTE F. VOLPICELLA – E poi, successivamente, è diventato Decreto Legislativo 105. Quindi, le stavo dicendo, per quanto riguarda la simulazione è un vero e proprio allenamento del personale che in uno scenario che è stato ovviamente più volte provato e analizzato, cercare di gestire al meglio, qualora ci fosse l'emergenza reale, di ricordarsi le cose da fare nel miglior modo possibile.

AVVOCATO C. URSO – Lei ha parlato fino ad ora nella redazione delle pratiche operative, nella pianificazione dell'emergenza, nelle correlate simulazioni dell'emergenza a mo' di allenamento potremmo dire degli operatori, veniva presa in considerazione la salute dell'operatore come primo punto. Le consta che insieme alla salute, quindi ai danni all'operatore, venivano anche presi in considerazione altri eventuali pericoli connessi all'ambiente, agli impianti e via dicendo?

TESTE F. VOLPICELLA – Sì, in quanto – ovviamente – la tutela della salute del lavoratore a parte che è normata, però è uno dei nostri compiti primari eseguire e tutelare la salute dei lavoratori.

AVVOCATO C. URSO – Ovviamente.

TESTE F. VOLPICELLA – Per quanto riguarda il discorso ambientale, nelle simulazioni l'evento veniva descritto e finalizzato anche alla riduzione dell'eventuale emissione ambientale. Se per esempio faccio riferimento a una fuga di gas, parallelamente c'era descritto il personale che cosa doveva fare proprio per minimizzare questo elemento di rischio.

AVVOCATO C. URSO – Quindi, tirando le somme, le pratiche operative, la gestione dell'emergenza, le simulazioni avevano – da quello che ho capito, se ho capito male lei mi stoppa e mi dice: “No Avvocato, non è così “ – la salvaguardia delle persone, delle persone che lavoravano sugli impianti, la minimizzazione dei danni all'ambiente. È giusto?

TESTE F. VOLPICELLA – Sì, è giusto, tutto passa anche nella descrizione dell'attività.

AVVOCATO C. URSO – Certo, ovviamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Urso, le ricordo che lei è in esame.

AVVOCATO C. URSO – Sì, ha ragione Presidente, è giusto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi diciamo che è il teste che deve fornire la risposta. Magari inizi con delle domande un po' più generali.

AVVOCATO C. URSO – Sì, sì.

TESTE F. VOLPICELLA – Tutelo la salute dei lavoratori passando tramite la descrizione

corretta delle attività. Ovviamente, facendo una descrizione non corretta delle attività, posso esporre il lavoratore ad eventuali rischi di natura infortunistica.

AVVOCATO C. URSO – Poi, facendo riferimento ad un altro aspetto comunque correlato, queste simulazioni di emergenza che lei ci ha spiegato da chi venivano definite, chi erano i soggetti preposti che sceglievano quali, come e quando andavano fatte queste simulazioni?

TESTE F. VOLPICELLA – Allora, come tempistica – torno a dire – seguiamo sia un'indicazione normativa (come tempistica) e sia il programma delle simulazioni interforze, che è previsto una volta alla settimana – ripeto – reparto per reparto. Quindi c'era sia la programmazione da parte del responsabile di area, il tutto entrava in un modulo di una procedura di gestione di sicurezza sul lavoro, dove in questa programmazione c'era sia la programmazione delle riunioni di sicurezza, sia la programmazione delle ispezioni e sia anche la programmazione delle simulazioni. Quindi lì dove il programma... Faccio un esempio, c'è la simulazione in area altoforno interforze a giugno 2008, ovviamente a giugno 2008 nel programma AFO si metteva "simulazione interforza". Cioè, per quella data coincidevano. Invece gli altri mesi venivano indicati dal responsabile di reparto, con l'approvazione del responsabile di area e questi programmi hanno dei campi di approvazione, o meglio la combinazione del responsabile di reparto, approvazione del capoarea e approvazione del tecnico SPP, Servizio di Prevenzione e Protezione.

AVVOCATO C. URSO – Poi le chiedo un'altra circostanza, parlando della redazione delle pratiche operative, della pianificazione delle emergenze e via dicendo, io le chiedo: per materialmente effettuare queste attività, venivano svolte delle ispezioni, delle verifiche prossimi impianti per vedere come il processo funzionava?

TESTE F. VOLPICELLA – Le ispezioni di sicurezza, certamente.

AVVOCATO C. URSO – Certo, quello.

TESTE F. VOLPICELLA – Sì, okay, non avevo compreso. Sì, le ispezioni di sicurezza erano su più livelli: la prima ispezione di sicurezza di primo livello veniva svolta o dal capoturno o dal caposquadra o dal tecnico, se facciamo riferimento a strutture di esercizio o di manutenzione.

AVVOCATO C. URSO – Certo.

TESTE F. VOLPICELLA – Quindi la fascia preposta, preposta inteso immediatamente un livello sopra la parte operativa dei lavoratori e queste ispezioni andavano a vedere sia lo svolgimento delle attività come venivano svolte, quindi se venivano svolte conformemente o meno rispetto ai dettami della pratica operativa di riferimento di quella singola attività, se venivano utilizzati o meno i DPI previsti (i dispositivi di

protezione individuale) previsti per quella attività e se tutto veniva svolto o meno secondo quanto previsto. Qualora c'era qualche anomalia, il preposto la segnalava e poi si stabiliva di intervenire sottoforma di una riunione di sicurezza, quindi richiamando il personale allo svolgimento corretto delle attività, oppure si provvedeva alla sensibilizzazione per esempio dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Si interveniva fondamentalmente in prima battuta con una riunione di sicurezza, fatta magari con il responsabile di reparto.

AVVOCATO C. URSO – Bene. Quindi, mi faccia capire.

TESTE F. VOLPICELLA – Chiedo scusa.

AVVOCATO C. URSO – Sì, prego, prego.

TESTE F. VOLPICELLA – Questo è di primo livello. Poi, invece, c'era l'ispezione di secondo livello, che veniva svolta dal responsabile di area, unitamente al servizio di prevenzione e protezione, il tecnico SPP di area per intenderci e poi c'era anche il responsabile di reparto. Fate conto, un'area come la cokeria che ha otto, nove reparti si sceglieva un reparto ics e si andava a fare l'ispezione il responsabile di area, il responsabile di reparto, con il tecnico SIL e si andavano a vedere le attività, come vi ho detto prima uno svolgimento di una o più attività e si vedevano se c'erano anomalie, oppure no.

AVVOCATO C. URSO – Quindi, se ho capito bene, c'era sia una verifica a valle e sia una verifica a monte? Cioè, sia una verifica a priori per fare le pratiche operative, per valutare le emergenze e pianificarle e poi un controllo successivo per vedere se le varie pratiche erano rispettate dagli operatori?

TESTE F. VOLPICELLA – Allora, se intende come consuntivo.

AVVOCATO C. URSO – Certo, esatto.

TESTE F. VOLPICELLA – Era già previsto nella fase di programma, c'era proprio la colonna consuntivo, che quindi veniva compilata a fine. Dato che noi il programma lo si stendeva a livello trimestrale, i quattro trimestri dell'anno, ad ogni fine trimestre c'era la colonna consuntivo e si andavano a consuntivare quali erano stati i numeri di riunione, quali erano stati i numeri di ispezioni e lo stesso per le simulazioni. Poi c'era un'ultima riga nella sezione del programma, ovvero l'aggiornamento, oppure la redazione di nuove pratiche operative. C'era nel programma sempre dettato da una procedura del sistema di gestione. C'era un'ultima riga che faceva riferimento al numero di emissioni o di aggiornamenti delle pratiche operative.

AVVOCATO C. URSO - Presidente, io ho concluso l'esame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altre domande?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No. Pubblico Ministero ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili, ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO

AVVOCATO P. PALASCIANO – Senta, lei è stato sempre in area cokeria, vero?

TESTE F. VOLPICELLA – Sempre no, c'è stato...

AVVOCATO P. PALASCIANO – In che periodo?

TESTE F. VOLPICELLA – Sono stato dal gennaio 2009 fino a fine maggio 2012 in modo abbastanza stabile, perché parallelamente – torno a dire – svolgevo queste attività di organizzazione di queste riunioni di comitato, che portavano comunque via del tempo. E poi c'è stata una prima fase un paio di mesi, quindi poco significativa.

AVVOCATO P. PALASCIANO – In questo periodo ha anche parlato di analisi dell'andamento infortuni.

TESTE F. VOLPICELLA – Sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Che significa esattamente?

TESTE F. VOLPICELLA – Allora, l'andamento infortunistico. A parte un monitoraggio quotidiano, in quanto il tecnico ASPP di riferimento va ad analizzare in prima battuta l'evento infortunistico che è stato nell'area sua di riferimento. Io personalmente in quel periodo ho seguito diverse indagini di infortuni, infortuni ovviamente anche dettati da inciampi, piuttosto che urti, magari utilizzando...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Scusi se la interrompo, ma qual era la finalità?

TESTE F. VOLPICELLA – La finalità era ovviamente analizzare l'evento infortunistico, identificare le cause, per poi andare a stilare un report di contromisure. La finalità è ovviamente il non ripetersi dell'evento infortunistico dettato dalle medesime cause.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Rimuovere le cause, per esempio?

TESTE F. VOLPICELLA – Rimuovere le cause per esempio, o minimizzare lì dove fisicamente l'elemento di rischio non è eliminabile, per esempio un tavolo io non lo posso eliminare, però andarlo adeguatamente a segnalare qualora non fosse stato, quello sì. Proprio per creare un ulteriore elemento al lavoratore di segnalazione del rischio stesso.

AVVOCATO P. PALASCIANO – E ai fini ambientali questo tipo di analisi come veniva fatto?

TESTE F. VOLPICELLA – Per esempio in area cokeria ricordo che c'era un gruppo di lavoro, soprattutto in quegli anni, non ricordo con certezza quando venne istituito, però c'era un gruppo che verificava il discorso ambientale e il discorso delle emissioni.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Quindi lei non si interessava di queste cose?

TESTE F. VOLPICELLA – Io prevalentemente mi occupavo della sicurezza sul lavoro intesa come rischi infortunistici, poi c'era questo gruppo dedicato che eseguiva il discorso, era proprio un gruppo specifico che faceva quell'attività unica di seguire...

AVVOCATO P. PALASCIANO – E lei non saprebbe indicare chi componeva questo gruppo?

TESTE F. VOLPICELLA – Dunque, ricordo... Allora, ricordo un cognome, un certo Mesto, però non so il nome, quindi è poco significativo.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Va bene, grazie, va bene lo stesso. Per quanto riguarda le malattie professionali lei che cosa ne sa?

TESTE F. VOLPICELLA – Ne so in quanto c'è un gruppo di lavoro all'interno del servizio di prevenzione e protezione che segue questo discorso delle malattie professionali.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Lei non sa andamenti, verifiche, eventualmente rimozione delle cause che producono le malattie professionali?

TESTE F. VOLPICELLA – No. Non mi occupo io di questo.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Grazie, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande?

AVVOCATO C. URSO – Sì Presidente, una domanda solamente funzionale alla mia produzione documentale.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. URSO

AVVOCATO C. URSO – Io prima le ho letto un titolo di un documento e lei ha detto: “Sì, è presente sul sito” e poi non ha continuato. Se ci può specificare a cosa faceva riferimento.

TESTE F. VOLPICELLA – Il manuale del sistema di gestione?

AVVOCATO C. URSO – Sì, esatto, il manuale del sistema di gestione.

TESTE F. VOLPICELLA – Ripeto, torno a dire, non ne sono a conoscenza, nel senso che non conosco il documento.

AVVOCATO C. URSO – Sì, infatti, lei ha detto: “Sì, quel manuale, non sono a conoscenza, però so che è presente”. Dove?

TESTE F. VOLPICELLA – È presente sul portale Intranet del sistema.

AVVOCATO C. URSO - Dello stabilimento?

TESTE F. VOLPICELLA – Dello stabilimento, sì.

AVVOCATO C. URSO – Okay, perfetto. Posso farlo vedere se è questo, se ha mai visto la copertina e poi lo produco insieme agli organigrammi mostrando alle parti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono osservazioni, Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO – No, prego.

TESTE F. VOLPICELLA – Sì, confermo che è lui. Almeno alla prima pagina so che è lui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora Avvocato, lo possiamo liberare il teste a questo punto?

AVVOCATO C. URSO - Per me sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere, lei può andare, grazie.

TESTE F. VOLPICELLA – A voi. Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande delle parti, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chiede l'acquisizione di questa documentazione. Non credo che ci siano osservazioni delle altre parti. Disponiamo acquisirsi questi documenti. Per quanto riguarda, le avevo chiesto le notifiche dei testi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Signor Giudice, innanzitutto buongiorno. Io le produco tutte quante le citazioni che abbiamo effettuato, la gentilezza che chiederemmo alla Corte è di questo tipo: praticamente, siccome adesso stanno arrivando diversi testi che stanno fuori, che non stanno a Taranto, noi abbiamo visto che quando... Noi facciamo la raccomandata A1, quella che costa più di tutti, però anche questa abbiamo visto che in Italia ha bisogno di tempo. Perché, per esempio, ho fatto fare l'accertamento adesso in studio e addirittura sono consegnate oggi, anche quelle per domani. Allora il problema qual è? Tra l'altro il problema è doppio, non solo i tempi sono molto stretti e quindi la gente si deve organizzare per scendere, per venire, io ho ricevuto delle telefonate in studio molto verbalmente violente da qualche testimone, che si è lamentato del fatto che la citazione gli arrivava molto a ridosso e oltre che per la organizzazione della loro vita lavorativa, anche per i costi che devono sopportare, perché gli aerei ovviamente, come sapete, a distanza di qualche giorno arrivano a costare 3, 4, 500 euro, alcune volte anche soltanto andata. Quindi, da questo punto di vista, vi chiederei di trovare una formula per riuscire a fare delle citazioni magari per questi testi che ci consentano di poterlo fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, dipende da voi anche però.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamo un programma più a lungo termine, in questo senso.

Per quanto riguarda domani, quindi lei mi dice che non verranno?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, io non lo so se verranno. Io, da quello che vedo, ho ricevuto soltanto delle telefonate violente di lamentela di qualcuno, però non mi hanno detto se verranno o meno. Le citazioni di alcuni sono arrivate praticamente adesso nella loro disponibilità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché per domani è previsto Dell'Orco, De Biasi ed Andria.

Non so se lei li ha questi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, Dell’Orco a me la dà in consegna stamattina. Poi l’altro che diceva?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dell’Orco è di Taranto?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, di fuori è. È di San Donato Milanese. Poi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – De Biasi ed Andria.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – De Biasi lo stesso, me lo dà in consegna stamattina.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi Avvocato, possiamo avere queste citazioni?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, ci mancherebbe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se ha anche quella del teste inglese?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, sì, “*Ruia*” (*fonetico*). Allora, per quello troverete anche il reclamo che abbiamo fatto alla Posta Italiana per avere le ricevute di ritorno. Perché ci avevate chiesto le ricevute di ritorno e abbiamo fatto il reclamo per ottenere la documentazione richiesta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, nel frattempo che noi ci ritiriamo, le chiederei di iniziare ad abbozzare un programma per le prossime udienze di martedì e mercoledì, magari opti per testi che sono più vicini. È vero che c’è una settimana, però finché arriva la comunicazione. Dopo, la settimana successiva del 27, 28 e 29 non ci sarà udienza, quindi andremo direttamente a lunedì 3 giugno, 3, 4 e 5. Quindi, mentre noi siamo in Camera di Consiglio, può fare un programma per 21, 22, 3, 4 e 5 giugno ed anche oltre poi. Diciamo i testi che sono residuati li distribuisca lei.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io avevo pensato ad una cosa di questo tipo, se voi siete d’accordo. Cioè, di fare le citazioni un po’ più programmate per i testi che vengono da fuori, per i testi che vengono da qui le continuiamo normalmente a fare, però quando vengono quelli da fuori li sentiamo con priorità su tutti, per il fatto dei costi degli aerei e quindi dargli la possibilità comunque di sentirli quando vengono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, li cominci a fare questo programma perché dipende da lei, altrimenti lo facciamo noi e poi lei li deve citare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, ci mancherebbe. Io chiedevo l’autorizzazione a voi. Cioè, se siete d’accordo io procederei così, che mi sembra razionale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, noi non possiamo non essere d’accordo, perché ci dispiace che un teste che viene da fuori debba poi ritornare. Come si fa a dire che non siamo d’accordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, sì, ci mancherebbe, però se mi autorizzate io cito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però, comunque sia, ci dobbiamo tenere un margine, perché poi se non compaiono, c’è il problema.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari alterniamo testi che vengono da fuori.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nello stesso giorno citiamo qualche teste che viene da fuori e qualche teste che viene da più vicino.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si faccia un programma perché penso che una trentina di testi siano residuati da quella lista.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi pare di più però, perché ci sono quelli là stranieri anche. Quelli stranieri dobbiamo capire come citarli, quando citarli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Aveva detto che rinunciava all'esito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ad alcuni sì, ma di quelli che avevo citato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, faccia un riepilogo nel frattempo che noi siamo in Camera di Consiglio.

AVVOCATO MALAGINO – Presidente, buongiorno, mi scusi. Vorrei dare atto della mia presenza, l'Avvocato Malagnino in sostituzione dell'Avvocato Silvestre e dell'Avvocato Orlando.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Presidente, mi scusi, non ha nominato venerdì 24, non ci sarà udienza?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non ci sarà udienza.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Okay, grazie.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 10:47 e rientra in Aula alle ore 11:02.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, per quanto riguarda il teste “Ruia” (*fonetico*), che è all'estero, non so se convenga rifarla la notifica, la citazione. Perché magari ci sono dei tempi e rischiamo, l'organizzazione della videoconferenza non è semplicissima, comporta un certo periodo di tempo. Magari provi a rifarla e vediamo.

Per quanto riguarda i testi che ha citato per oggi, De Biasi e Dell'Orco, diciamo che la notifica va fatta immediatamente, noi il 7 maggio abbiamo già disposto l'autorizzazione a citare, invece è partita il 9. Poi è inspiegabile come una raccomandata che dovrebbe arrivare in un giorno, massimo due, è ancora in consegna, quindi vuol dire che ancora non è stata ricevuta. Questo ci impedisce chiaramente di assumere qualsiasi provvedimento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, l'unica cosa che noi abbiamo pensato era che siccome c'era San Cataldo, perché le altre volte non ci ha fatto questa lungaggine, siccome c'era festa patronale a Taranto, l'unica cosa che abbiamo pensato che non sono

partite subito e le hanno messe in lavorazione più tardi. Questo è l'unico pensiero che abbiamo fatto. Perché rispetto alle altre...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma può darsi, perché vedo che dal 9 si salta al 13.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ho visto che c'è questo passaggio, può anche darsi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non so dirle.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque Avvocato, prudenzialmente, magari il più presto possibile le deve far partire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Assolutamente, va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ed anche come numero, magari avrebbe dovuto citarne qualcuno in più per sicurezza. Quindi, per il futuro, almeno ne deve citare un cinque o sei, perché altrimenti non ne usciamo. Cercheremo di dare comunque sempre la precedenza ai testi chiaramente che vengono da fuori o quelli che hanno dei problemi, come abbiamo sempre fatto.

Quindi, riepilogando, per domani abbiamo Dell'Orco, De Biasi e Andria, ma per quanto riguarda Dell'Orco e De Biasi, anche lì sono in consegna. Quindi ammesso che lo ricevessero oggi, non so se per domani sono disponibili a venire. Quindi sarà molto difficile e resterebbe soltanto Andria, il teste che avevamo già diffidato in precedenza. Non so se lei riesce a citare anche per le vie brevi qualche teste che magari è a Taranto o comunque nei dintorni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io non li conosco proprio, li sto facendo tutti così, da questo punto di vista non ce la faccia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Domani vedremo. Domani magari ristampa un aggiornamento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – L'unica cosa che possiamo Presidente, se siete d'accordo, con la PEC, perché abbiamo visto che comunque questo lo riusciamo a fare, il teste Andria potremmo spostarlo direttamente al 22, per non fare domani l'udienza. Perché domani verremo a fare soltanto un'udienza da 15 minuti di Andria, da 20 minuti, non lo so. Per non fare un'udienza come oggi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ora ci pensiamo. Per il resto il 21 maggio abbiamo detto Diego e Vitale. Ha detto che sono lunghi questi testi?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Diego e Vitale sono molto lunghi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono lunghi, quindi lasciamo soltanto questi due. Per il 22 maggio però è urgentissimo che lei ci dica almeno un sei testi da citare, perché altrimenti poi non ce la fa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Certo. I sei testi io li faccio partire oggi stesso e domani mattina vi porto direttamente la prova che sono partiti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La prova della partenza. Va bene. Per quanto riguarda invece le udienze del 3, 4, 5 giugno e del 10, 11, 12, 18, 19 e 21 giugno, si distribuisce tutti i testi rimanenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Tutti i testi rimanenti sono tantissimi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sono...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci sono tutti gli stranieri anche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Li cominci a citare, domani ci avvisa, ci indica i testi che ha citato per le singole udienze, sino al 21 giugno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per quanto riguarda quel teste di cui ha chiesto la videoconferenza, se non ce la dovessimo fare le chiediamo la cortesia di consentire l'inversione dell'ordine delle prove.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene, vediamo come va.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, noi siamo stati molto disponibili nei suoi confronti, anche perché sia oggi che domani le cose non sono andate proprio come dovevano andare, però le chiediamo questo per spirito di collaborazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha visto che tutte le udienze sono andate sempre benissimo, qua c'è stato il disguido secondo me perché c'era di mezzo San Cataldo e perché iniziavano ad esserci da fuori. Cioè, noi – avete visto – siamo stati sempre presenti, abbiamo fatto tutto quello che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Comunque cerchi di ottenere al più presto la ricevuta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io ieri mi sono fatto sostituire nonostante il fatto che avessi... Cioè, io più di questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In caso contrario Avvocato le preannuncio che ci aspettiamo, per spirito di collaborazione, di poter andare avanti, altrimenti... Oggi e domani le citazioni non sono state proprio perfette, quindi ci riserviamo ogni provvedimento, anche nei confronti dei testimoni. Di quelli di oggi purtroppo non possiamo assumere nessuna decisione perché non hanno neanche ricevuto la citazione e quindi, logicamente, sono incolpevoli. Però, per quanto riguarda quelli di domani, se non dovessero comparire, pur avendo ricevuto oggi la notifica, dovranno addurre una qualche giustificazione in ogni caso, perché comunque ci sono dei mezzi che consentono di pervenire, per cui una qualsiasi giustificazione, anche se fosse la tardività con cui sono stati notificati, a mio parere sono tenuti a darla anche con un semplice fax, una mail, una comunicazione, perché altrimenti assumeremo dei provvedimenti.

Allora, se non ci sono altre questioni. Avvocato, ha detto che ci pensate voi a citare sei testi per il 22 maggio e domani mi dà i nomi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi poi provvederà sollecitamente a tutte le altre citazioni distribuendole come le ho detto sino al 21 giugno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'udienza è tolta, ci vediamo domani.

